Azione **C**attolica **I**taliana
arcidiocesi di ***Pesaro***

Assemblea diocesana

“ Vivere la fede, amare la vita. L’impegno educativo dell’AC"

Orientamenti per il triennio 2011-2014

Il triennio 2008-2011 che sta per concludersi ha espresso, oltre l’ordinaria vita associativa, anche il susseguirsi di numerosi ed importanti appuntamenti per l’Associazione e la Chiesa: le celebrazioni per i 140 anni dalla fondazione dell’Azione Cattolica Italiana e l’incontro nazionale con Papa Benedetto XVI il 4 maggio 2008, i 30 anni dalla morte di Vittorio Bachelet il 12 febbraio 2010, la 46° Settimana Sociale dei Cattolici in Italia a Reggio Calabria (14-17 ottobre 2010) e l’incontro nazionale ACR-Giovanissimi “C’è di più!” a Roma il 30 ottobre 2010.
La progettazione associativa per il triennio 2011-2014 che è alle porte è orientata dalle coordinate ecclesiali e civili sulle quali si sviluppa la nostra realtà nazionale e ciò – lo ricordiamo – costituisce un tratto distintivo della nostra associazione. Faranno dunque da sfondo, innanzi tutto, gli Orientamenti Pastorali dei Vescovi italiani per il decennio 2010-2020 sul tema dell’educazione “Educare alla vita buona del Vangelo”. La loro recentissima pubblicazione, porta con sé l’esigenza di accompagnarne l’accoglienza e la recezione da parte di tutta la comunità ecclesiale e l’Azione Cattolica si spenderà in questo in prima persona, attualizzando l’ispirazione originaria della propria identità e presenza nella Chiesa, in peculiare collaborazione con chi, in essa, svolge un ministero pastorale.
I Vescovi italiani hanno già sottolineato lo stretto rapporto tra il documento e l’impegno educativo dell’AC a *formare la persona nella sua integralità* (vedi intervento di Mons. Mariano Crociata, Segretario generale della CEI al Consiglio Nazionale di AC il 23 ottobre 2010, ma anche n. 43 degli Orientamenti).
Altre tappe fondamentali del triennio saranno la preparazione del Congresso Eucaristico nazionale che si svolgerà nel settembre 2011 ad Ancona e, ancora nel 2011, le celebrazioni per i 150 anni dell’Unità d’Italia, occasione significativa per ridirci le ragioni del nostro stare insieme in uno Stato unitario, partendo dal fare memoria della nostra storia. Nel 2012, l’Incontro Mondiale delle Famiglie, che si terrà a Milano sul tema “La famiglia: il lavoro e la festa”, costituirà anche per l’Azione Cattolica “un’occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società

Azione Cattolica
Italiana
arcidiocesi di Pesaro
Via Rossini,66
61100 Pesaro
Tel./fax. 0721.30928
e-mail: acpesaro@virgilio.it

e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare" (Benedetto XVI).

Con queste premesse, vogliamo ora fare il punto sull'essenza del nostro essere credenti e credenti nell'Azione Cattolica. Il centro dei cammini associativi, per tutte le età, anche per il triennio 2011-2014, dovrà essere la formazione personale e di gruppo fondata sul **primato dello spirituale** (Lum. Gent. n. 40). Questo significa alcuni tratti specifici: familiarità con la Parola di Dio, preghiera assidua e vita sacramentale intensa, secondo la "regola spirituale" che Giovani e Adulti di Azione Cattolica si sono dati. Tutto ciò, non fine a se stesso, ma per aprire, anzi spalancare, il cuore all'amore verso la Chiesa, fatta di volti noti e meno noti, volti amati e volti difficili da amare, fatta di servizio all'uomo nelle mille forme che, nel discernimento personale e comunitario, ciascuno scoprirà più adatte a sé.
"Il prossimo Congresso Eucaristico nazionale (Ancona, settembre 2011) ci chiama a fissare l'attenzione sul nostro stile di vita quotidiano: *Eucaristia e vita quotidiana* è il titolo, ma questo vuole significare anche che Eucaristia quotidiana, preghiera quotidiana, siano davvero punti fermi della nostra vita di fede. "Sentiamo di essere tutti chiamati a un 'di più' di vita spirituale. Non siamo, né vogliamo essere esperti della pastorale. Desideriamo piuttosto prendere la forma di Cristo Gesù nelle cose che facciamo tutti i giorni" (Mons. Domenico Sigalini, Assistente generale di AC, settembre 2010). Ancora, "vogliamo educarci al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui. A sperare come insegna Lui, a vivere come Lui in comunione col Padre e lo Spirito Santo…" (Documento Base, n. 38).
Vogliamo ricordarci che Gesù entra in scena nel suo ministero pubblico predicando di convertirci, di cambiare mentalità. Non possiamo seguire veramente Gesù se non siamo disposti a cambiare. Non si tratta di cambiare l'atteggiamento esterno, di essere "più bravi", di pregare di più. Si tratta di *cambiare dentro*, nel modo di pensare, di sentire e di vivere. Quando Gesù chiama Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni dice a ognuno: "Seguimi", senza dare loro un'indicazione precisa. E' come dire: "Fidati e vedrai!". Poi aggiunge: "Ti farò pescatore di uomini"… ma ognuno di loro era già pescatore! Gesù non promette un altro lavoro, un'altra situazione. Gesù promette una diversa qualità di vita. Il Signore non ci porta via dalle nostre cose ma ci fa vivere questa nostra stessa vita in una maniera completamente nuova, rendendoci capaci anche di cose che mai avremmo pensato di poter compiere.
Per lasciare agire il Signore, tuttavia, è necessario creare dentro di noi quella che i mistici chiamavano la "cella interiore" dove si riesce a incontrare se stessi, a

Azione Cattolica
Italiana
arcidiocesi di Pesaro
Via Rossini,66
61100 Pesaro
Tel./fax. 0721.30928
e-mail: acpesaro@virgilio.it

riconoscere il Signore che abita in noi e ad aprirci con libertà e amore al prossimo (Don Ugo Ughi, Vice Assistente generale di AC, SegnoPer 6/2009).
In questo cammino verso la *santità laicale* - siamo certi - ci potranno aiutare anche le figure esemplari degli uomini e delle donne dell'AC di Pesaro, che abbiamo conosciuto attraverso le testimonianze di chi li ha amati e ricordato in occasione dei 140 anni dell'Associazione nel giugno 2008.

I *nodi* che possiamo evidenziare in seno alla nostra Associazione diocesana sono:

- la difficoltà a **suscitare figure nuove di educatori e di responsabili.** Il compito di individuare nuovi educatori e responsabili spetta ai Consigli parrocchiali. Occorre che i Consigli parrocchiali monitorizzino costantemente la situazione delle rispettive parrocchie e sappiano anticipare il bisogno di figure educative individuando, insieme all'assistente parrocchiale, coloro su cui investire in termini di proposta e di formazione specifica. Molto possono fare in questo senso anche gli Adulti di AC, a cui, nella nostra realtà diocesana è chiesto un supplemento di sostegno educativo e di responsabilità per la crescita dei bambini, ragazzi e giovani delle nostre parrocchie, presente e futuro dell'Associazione e della Chiesa. Occorrono adulti che sappiano assicurare ai giovani educatori una *presenza senza invadenza* e sappiano mettersi in relazione feconda con i genitori dei bambini e dei ragazzi affinché l'ACR diventi sempre più una "scelta educativa" consapevole della famiglia.
- **la formazione degli educatori e dei responsabili** affinché siano capaci di raccontare la propria fede assicurando un servizio competente, affidabile e durevole.

Il Laboratorio Diocesano della Formazione, costituitosi nell'estate del 2010, dovrà prendersi cura, tra le varie sue funzioni, della loro formazione specifica, ma siamo tutti consapevoli che nessuna formazione, per quanto ben pensata, potrà mai sostituirsi alla scelta personale e del cuore di chiunque si metta al servizio dell'educazione degli altri.
A coloro che svolgono un servizio educativo in AC, l'AC chiede di essere innamorati del Vangelo e di incarnare uno stile di vita esemplare, affinché non si sconfessi ma, con la propria vita, ciò che si chiede di vivere alle persone che sono loro affidate. La partecipazione fedele alla S. Messa festiva, l'accostarsi con regolarità e fede ai Sacramenti, in particolare, l'Eucaristia e la Riconciliazione, la partecipazione al cammino di gruppo nella propria parrocchia, alle occasioni di formazione specifiche per gli educatori e ai campi scuola estivi del proprio settore di appartenenza (Giovani o Adulti) sono i tratti imprescindibili di un buon (serio) educatore.

Azione Cattolica
Italiana
arcidiocesi di Pesaro
Via Rossini,66
61100 Pesaro
Tel./fax. 0721.30928
e-mail: acpesaro@virgilio.it

Ai responsabili (parrocchiali e/o diocesani) è chiesto invece un "di più" di conoscenza dell'Associazione e delle sue dinamiche interne. Occorre sapere in modo non superficiale "cosa pensa", "cosa dice" l'AC sulle varie questioni non solo interne e non solo ecclesiali che ci interpellano oggi. *L'AC*, grazie al suo essere "associazione", *elabora* sulle questioni che interpellano la vita della Chiesa e del Paese *un pensiero condiviso,* che scaturisce dagli organismi democratici di cui essa si è dotata a tutti i livelli (Presidenze, Consigli e Assemblee), da quello parrocchiale fino a quello nazionale, passando per quello diocesano. Tale pensiero, fondato sul Magistero del Papa e dei Vescovi, va conosciuto dai responsabili (almeno!) e tra i soci, affinché si crei sempre più *un sentire comune e diffuso.* In questo senso, grande importanza assume la lettura assidua della stampa associativa (Segno, SegnoPer, …), l'approfondimento attraverso i sussidi e i numerosi testi che l'editrice AVE pubblica, la consultazione del sito dell'Azione Cattolica Italiana e la pienezza di una vita associativa ricca di scambi di esperienze tra parrocchie e diocesi, attraverso il collegamento regionale e nazionale.

- la difficoltà di **offrire ai Giovani proposte concrete di impegno e servizio diverse dal servizio educativo** all'ACR e ai Giovanissimi. Occorre poter diversificare le proposte di impegno curando, ad esempio, la formazione all'affettività, alla difesa della vita e della famiglia, alla carità, alla cittadinanza e al bene comune.

- la difficoltà a **fare il "salto" dalla partecipazione all'appartenenza, non solo "affettiva", quanto "associativa", e dalla partecipazione all' "adesione"**. La vita e il contesto culturale di oggi non aiutano a fare unità nelle persone, più spesso inducono a moltiplicare le 'appartenenze' rendendo ciascuna di esse necessariamente parziale. L'AC, invece, ci chiede di essere vissuta con passione, fedeltà e impegno come risposta al ministero che siamo chiamati ad incarnare e ciò non può avvenire in maniera parziale! Ci chiede anche di rendere tangibile questa appartenenza con un "segno" pubblico e ripetuto di anno in anno: l'adesione. L'adesione all'AC non è la stessa cosa del "prendere la tessera". Aderire all'AC significa fare propri i fini dell'Associazione, vivere secondo un progetto formativo che ci chiede di "prendere la forma" di Cristo, amando e servendo i fratelli e la Chiesa. La "tessera" che annualmente viene consegnata è semplicemente un simbolo di questa scelta del cuore che è l'adesione piena all'Associazione e la vita associativa. La scelta di aderire all'AC (come ad una qualunque altra associazione), infine, porta con sé la necessità di contribuire anche economicamente al suo sostentamento, così che essa possa preservare la sua libertà e autonomia.

Azione Cattolica
Italiana
arcidiocesi di Pesaro
Via Rossini,66
61100 Pesaro
Tel./fax. 0721.30928
e-mail: acpesaro@virgilio.it

- la difficoltà a **crescere nel senso della *corresponsabilità***. Ognuno, in AC, dovrebbe sentirsi "responsabile con" e "responsabile di" tutti gli altri; ciascuno è chiamato a dare il proprio sostegno, in termini di aiuto fattivo o anche solo di vicinanza spirituale, verso coloro che in prima persona si sono assunti un impegno triennale di responsabilità. Chiunque abbia ricoperto un incarico di responsabile sa quanto sia importante sapere di avere vicino persone su cui contare, spiritualmente prima ancora che materialmente, nell'espletamento del proprio incarico. *La corresponsabilità è anche frutto della responsabilità*. Se tutti gli aderenti di AC, almeno una volta nella loro vita, assumessero una responsabilità parrocchiale o diocesana in prima persona, tutti saprebbero vivere la corresponsabilità in modo naturale, poiché, memori dei tempi del loro incarico, di certo non farebbero mancare il loro aiuto a chi lo assume in seguito!
E' anche il tempo di dirci che la responsabilità non va accolta come un "problema", bensì come grazia poiché ci costringe a cambiare! La responsabilità infatti, anche se fossimo refrattari a cambiare, ci cambierebbe lei. Il dono più grande che il Signore ci fa quando assumiamo un incarico è che - è certo - al termine del nostro servizio non saremo più come prima e le persone e le cose non appariranno più come prima. Ci appariranno diverse, e anche noi saremo diversi: più benevoli, più generosi, più accoglienti, più misericordiosi. Occorre tuttavia fidarsi del Signore, poiché nulla di tutto questo ci viene dato in anticipo! Occorre credere che Lui sarà sempre al nostro fianco, anche quando, talvolta, l'oscurità potrà avvolgerci. Se sapremo fidarci di Lui, la responsabilità non farà più paura, non sarà più giogo, ma dono!
- la difficoltà a **far maturare la consapevolezza di essere un'associazione unitaria,** L'Azione Cattolica è uno spazio vivo in cui non si orienta a doveri o pratiche religiose, ma in cui si colloca tutta la vita di un credente entro un preciso progetto formativo ("*Perché sia formato Cristo in voi"*). L'AC non è un gruppo di persone che fanno dello stare insieme gioiosamente – il che è già un gran contributo alla vita del mondo – il tutto della sua natura. E' invece una *comunione intergenerazionale* di persone che si dedicano le une alle altre e tutte insieme alla comunità cristiana e umana con un impianto educativo definito, capace di far vivere, crescere e credere intensamente nel Dio di Gesù Cristo. Il laico di AC nella fede trova le ragioni profonde del vivere, i valori cui orientarsi, i comportamenti che ne derivano. Ama la Chiesa concreta in cui vive e in essa si mette al servizio di tutta l'umanità, si apre al dono che è il pilastro fondamentale di qualsiasi educazione di tutti i tempi. L'AC apre giovani e adulti alla dimensione religiosa, alla formulazione delle domande fondamentali della vita e alla capacità di assumere le proprie responsabilità nella società.

Azione Cattolica
Italiana
arcidiocesi di Pesaro
Via Rossini,66
61100 Pesaro
Tel./fax. 0721.30928
e-mail: acpesaro@virgilio.it

L'AC, sebbene sia costituita dai Settori (Giovani e Adulti), i quali si fanno carico dell'educazione di bambini e ragazzi (ACR), è dunque un'Associazione *unitaria* nella quale, cioè, "non è chiesto a tutti di fare tutto, né di fare tutti la stessa cosa, bensì di vivere sempre *tutto come se fosse una questione di tutti*" (Laura Giombetti, Consigliere nazionale ACR).
Queste sono le difficoltà che abbiamo incontrato nella nostra associazione diocesana in questi anni, alle quali vorremmo dare una risposta durante il prossimo triennio.
Ora vogliamo mettere in evidenza i punti che ci stanno più a cuore nello sviluppo degli itinerari formativi dei prossimi anni.

-Vogliamo continuare a **prestare molta attenzione ai segni dei tempi** che, in questo momento in particolare, ci preoccupano fortemente. "Non possiamo non sottolineare il continuo riemergere di una questione morale in politica e di un conseguente evidente pericolo corruttivo, relativamente all'interezza della vita del Paese" (Franco Miano, gennaio 2011). "La collettività, infatti, guarda sgomenta gli attori della scena pubblica, e respira un evidente disagio morale. […] È necessario fermarsi − tutti − in tempo, fare chiarezza in modo sollecito e pacato, e nelle sedi appropriate, dando ascolto alla voce del Paese che chiede di essere accompagnato con lungimiranza ed efficacia senza avventurismi, a cominciare dal fronte dell'etica della vita, della famiglia, della solidarietà e del lavoro." (Card. Angelo Bagnasco, Prolusione Consiglio permanente della CEI, Ancona 24 gennaio 2011).
Come sollevato da una nota del Presidente nazionale di AC Franco Miano (25 gennaio 2011), l'Azione Cattolica chiede ai nostri vescovi che ci indichino gli aspetti educativi dell'intera questione: occorrrerà ripensare ai modelli culturali offerti ai nostri ragazzi e giovani, in particolare in merito alla consapevolezza del proprio corpo e delle strade per raggiungere la realizzazione personale**.**

-L'Azione Cattolica desidera contribuire all'edificazione del bene comune fondato sulla **centralità e sulla dignità della persona umana, di ogni persona umana e** sulla **scelta preferenziale dei poveri**.
Riteniamo anche che la formazione al bene comune debba avvenire attraverso gli itinerari ordinari dei soci, siano essi bambini, ragazzi, giovani o adulti, educando ciascuno a compiere personalmente la sintesi tra il vivere nella Chiesa e nella comunità temporale secondo la sana laicità descritta nei documenti conciliari (Gaudium et Spes, n. 43).
Il nostro impegno in questo senso è incoraggiato dalla notizia della chiusura della causa di beatificazione di Giuseppe Toniolo, sociologo ed economista di fama

internazionale, ideatore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani, alla guida dell'Azione Cattolica nei primissimi anni del Novecento, tra i fondatori della Fuci, la Federazione degli universitari cattolici, e tra gli artefici dell'ingresso dei cattolici nella vita politica e sociale italiana.
-Desideriamo educarci ed educare i più piccoli ad una **cittadinanza responsabile**: la società odierna è segnata da una forte tendenza all'individualismo che svaluta completamente la dimensione sociale, fino a ridurla talvolta a una costrizione necessaria e a un prezzo da pagare per ottenere un risultato vantaggioso per il proprio interesse. Nella visione cristiana, invece, l'uomo non si realizza da solo, ma grazie alla convivenza e alla collaborazione con gli altri, ricercando insieme il "bene comune". L'AC in questi ultimi anni, si è mossa nella direzione di ripensare all'oggetto stesso del "bene comune", che è chiamato ad assumere la forma del "bene comune possibile", in un supplemento di "realismo" (Benedetto XVI, Caritas in veritate).

-Desideriamo contribuire, inoltre, nella comunità ecclesiale e in quella civile, affinché **sui cosiddetti "valori non negoziabili" si faccia un'esperienza decisiva**, capace di dare un orientamento culturale condiviso. "Non negoziabile" non significa in alcun modo "non argomentabile" e i laici di AC devono essere in grado di portare argomenti anche umani quando sostengono i valori cristiani per essi irrinunciabili: la libertà religiosa, la libertà delle scelte educative, la dignità della vita umana dal concepimento al suo termine naturale, la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna come nucleo portante di ogni società, la giustizia sociale, la solidarietà verso i più deboli, l'inclusione sociale degli immigrati, la custodia del creato, la pace nella famiglia umana.
Per questo motivo l'AC di Pesaro continuerà a sostenere il MEIC diocesano di recente costituitosi nell'impegno di animare culturalmente la comunità ecclesiale e civile mediante percorsi sui temi della dottrina sociale della Chiesa e delle sfide inedite aperte dalle conquiste della medicina nel campo della Bioetica.
Vogliamo ricordare un passaggio della Lettera a Diogneto, uno scritto del padri apostolici: i cristiani "dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. […] Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano". Anche oggi c'è bisogno di cristiani così e di politici che, dicendosi cristiani, abbiano l'umiltà di servire e rifuggano l'arroganza del potere. Nessuno ha titolo per considerarsi paladino esclusivo del cristianesimo in politica e nessuno può arrogarsi il diritto di invocare i valori cristiani, tanto meno il Vangelo, per difendere le proprie scelte politiche che rimangono, è bene ricordarlo, nel campo dell'opinabile e del provvisorio.

Azione Cattolica
Italiana
arcidiocesi di Pesaro
Via Rossini,66
61100 Pesaro
Tel./fax. 0721.30928
e-mail: acpesaro@virgilio.it

-Desideriamo portare, sui *temi della famiglia* e *della vita*, la nostra esperienza associativa, in particolare, nella **pastorale familiare nelle parrocchie**, anche mediante l'accompagnamento di gruppi di "primo annuncio" e di "ricomincianti", non trascurando la cura delle relazioni con le persone che vivono in situazioni familiari difficili, in particolare i separati ("Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito", Lettera del Card. Dionigi Tettamanzi, 2008). Crediamo che "non basta la proclamazione del valore della famiglia perché i suoi problemi si risolvano" e che ciò che deve caratterizzare l'impegno della politica, qualsiasi sia lo schieramento di governo, "è un lavoro quotidiano perché i valori vengano resi vivibili dalla *totalità* delle nostre famiglie". (Card. Dionigi Tettamanzi, Conferenza nazionale sulla Famiglia, Milano novembre 2010).

-Desideriamo "**offrire un contributo incessante e insostituibile alla comunione ecclesiale"** (Papa Benedetto XVI all'AC, 4 maggio 2008). Crediamo che la misura della comunione sia la capacità di valorizzare le differenze: una differenziazione non invocata per separare quanto per arricchire la Chiesa. Riguardo la comunione ecclesiale non possiamo dimenticare la consegna all'AC riunita a Loreto (2004) di Giovanni Paolo II; né possiamo dimenticare le parole che questo Papa, che sarà beatificato in Piazza S. Pietro il prossimo 1 maggio 2011, ha ripetuto all'Azione Cattolica in più occasioni: "So che voi ci siete!". La comunione per l'AC non è perciò un progetto come altri da mettere in atto. L'AC è *chiamata* a mettersi al servizio della comunione ecclesiale, offrendo il suo specifico contributo di esperienza e lavorando insieme valorizzando il "carisma" di ciascuna realtà. Anche per questo motivo, ci sentiamo pienamente *dentro* gli Uffici e gli organismi pastorali diocesani che svolgono un prezioso servizio alla comunione.

-Desideriamo riaffermare con forza l'importanza di **instaurare relazioni profonde** tra i membri della Presidenza e del Consiglio diocesani, i membri delle équipes diocesane di settore e dell'ACR, e di tutti questi organismi con gli assistenti diocesani. Il servizio in Associazione deve poter esprimere la gioia profonda di coloro che, per un certo lasso di tempo, hanno scelto di farsi carico dei loro fratelli, ponendosi nella condizione spirituale dei "servi inutili": nulla per sé, tutto per coloro che il Signore ha loro affidato. Una cura particolare richiedono inoltre le relazioni dei presidenti, dei responsabili parrocchiali e degli educatori **con i rispettivi parroci e assistenti parrocchiali**. E' nostro desiderio testimoniare loro, con la vita, l'amore per la Chiesa e la passione per la nostra Associazione (Lettera della Presidenza nazionale ai Presbiteri in occasione della chiusura dell'Anno Sacerdotale, giugno 2010). Crediamo che l'unitarietà e la

Azione Cattolica
Italiana
arcidiocesi di Pesaro
Via Rossini,66
61100 Pesaro
Tel./fax. 0721.30928
e-mail: acpesaro@virgilio.it

democraticità dell'Associazione ci educhino a "pensare pastoralmente" la vita delle parrocchie *dentro* la vita della Chiesa locale e dei nostri paesi e città e far vivere in modo democratico e comunionale gli organismi pastorali che sono a servizio della comunità. In questa direzione, se richiesti, offriremo sempre con gioia il nostro contributo. E' importante, inoltre, che i laici di AC si rendano disponibili, nelle parrocchie, a collaborare all'animazione della liturgia, della caritas, alla catechesi per i sacramenti di iniziazione cristiana e all'animazione di gruppi di ragazzi, giovani, famiglie, adulti e adultissimi.
Per "accompagnare" le diverse realtà parrocchiali nelle loro specifiche necessità, intendiamo individuare in seno al Consiglio diocesano una-due figure di incaricati per i rapporti con le parrocchie (o unità pastorali), così da rendere effettivo, stabile e proficuo lo scambio il tra centro diocesano e le associazioni territoriali.

Ai nostri assistenti diocesani chiediamo di amare con noi l'Associazione, pur fallace, entrando sempre più nel cuore delle sue finalità, partecipando, per quanto loro possibile, agli appuntamenti di spiritualità e formazione che il Collegio degli Assistenti nazionali offre loro e accompagnandoci assiduamente nella preghiera.

Vogliamo concludere con le parole di Papa Benedetto XVI (Deus Caritas est, n.1): "Il programma del cristiano […], il programma di Gesù è un cuore che vede. Questo cuore vede dove c'è bisogno d'amore e agisce in modo conseguente."

Chiediamo a Te, Maria, che hai amato fino alla fine, di intercedere per noi presso il Figlio Tuo affinché anche il cuore della nostra Associazione 'veda' ciò che chiede la Tua Chiesa e lo serva in fervore e umiltà.

Pesaro, 30 gennaio 2011

Azione Cattolica
Italiana
arcidiocesi di Pesaro
Via Rossini,66
61100 Pesaro
Tel./fax. 0721.30928
e-mail: acpesaro@virgilio.it